

**Franco  
ARMINIO**

**DIARIO**  

---

**ELETTORALE**

**29 aprile - 29 maggio 2019**

**I NUOVI  
BIANCIARDINI**

# **L'UNICA RIVOLUZIONE POSSIBILE È LA RIVOLUZIONE PERMANENTE**

(Luciano Bianciardi)

All'inizio-inizio furono gli opuscoli che dai primi anni '70 per tutto il decennio divulgarono, grazie a Stampa Alternativa, diritti civili fino ad allora sconosciuti. Poi la seconda Stampa Alternativa degli anni '80: libri di qualità e sorprendenti a prezzi popolari per rivendicare un nuovo modo di fare editoria. E a cavallo degli anni '90, spinti dall'indignazione per un mondo editoriale alle soglie dello sfacelo e per coinvolgere un popolo di lettori smarriti, i libri MILLELIRE affermarono rivolta e riscatto. Al loro declino, dovuto a una concorrenza subdola e soprattutto all'accettazione acritica di leggi che mascheravano la crisi di un mercato sull'orlo del baratro, lasciarono il posto ai BIANCIARDINI, libri fuori dal circuito librario al costo di UN CENTESIMO (ALMENO). Un'idea di rivoluzione editoriale e culturale permanente con l'obiettivo dichiarato di riscrivere tutte le stramaledette regole del mercato, che però dovette fare i conti con la crisi tra i due ideatori. Ora, e per il prossimo futuro, quella stessa idea di libri per una rivoluzione editoriale permanente riprende fiato a partire dalla rete, dove saranno leggibili, scaricabili e diffondibili gratuitamente dal sito di Strade Bianche, per riproporsi su carta, 4 titoli alla volta, grazie alla complicità dei lettori per la diffusione militante e per la ricerca di nuovi testi provocanti. Ecco il senso, lo spirito dei NUOVI BIANCIARDINI, ancora dedicati allo scrittore più caustico, visionario e rivoluzionario del '900.

**I NUOVI BIANCIARDINI**  
sono un'idea di Marcello Baraghini  
con la collaborazione di Claudio Scaia  
[www.stradebianchelibri.com/nuovi-bianciardini](http://www.stradebianchelibri.com/nuovi-bianciardini)

## 29 aprile

Davanti al bar  
parlo con un compagno di scuola,  
gli dico che fuma troppo.  
Entro nel bar, saluto una persona  
che mi rimprovera di averlo salutato  
perché sono candidato,  
uno davanti a lui resta muto,  
un altro sembra un muro.  
Fa freddo, ad aprile qui non è primavera,  
è solo l'inverno che vacilla ma non cade.  
Passa davanti a noi un muratore  
con la Svizzera sulle spalle,  
un fabbro in pensione  
gli chiede se è tempo di piantare  
i pomodori.

# 30 aprile

La politica  
è un mondo senza leggerezza.  
Mozart è il grande assente  
nelle campagne elettorali.

# 1 maggio

Prima della cena  
davanti al bar un giovane elettore  
mi dice che non sputa nel piatto dove mangia.  
Ecco un formidabile mistero dei nostri anni:  
essere fedeli a chi ci inganna.

## 2 maggio

Non è mai stata tanto facile  
la vita dei peggiori.

Il male va senza frontiere,  
il bene va fermato.

Oggi parlavo con uno  
che sembrava una dogana.

## 3 maggio

Scendo con lo sguardo a terra,  
forbici arrugginite,  
una porta piena di ragnatele,  
un piccolo insetto morto  
e bottiglie piene d'acqua  
davanti alle porte chiuse.  
Nessuno abita vicino a un altro,  
la luce divide le cose,  
le prende in polvere e in parola:  
sono qui, in un centimetro di universo  
dove anche una cicca di sigaretta è un baratro.  
Tornerò più tardi alle umane contese  
in questo maggio che non sa di rose  
ma di neve.

## 7 maggio

Stamattina ho il cattivo umore di mio padre,  
ma il giorno è questo, oltre il cielo c'è il cielo  
e poi l'osso di ogni fronte  
e la rabbia di ognuno.

Se mi butto dentro me stesso  
non è che posso trovare più di quel che sono.

All'obitorio ci sono due donne morte.

Nessuno è fuori dalla ruota cieca della vita,  
neppure il gatto che si sta lisciando il pelo.



## 8 maggio

E poi tra loro  
non ne trovi uno che sia nudo,  
vestiti su vestiti,  
per spogliarli ci puoi mettere una vita.  
Tu esponiti, fatti scoprire  
lasciati guardare  
da un respiro.

## 9 maggio

A contrada Pastena  
ho visto la faccia di una donna  
che puliva la merda dal culo delle vacche  
e poi un uomo solo nella sua campagna,  
uno che piangeva pure con le mani.  
Infine un uomo che pensavo giovane  
e ho ritrovato anziano e tremante.  
Il Sud è pieno di malati e di solitudine  
e non ce ne siamo accorti,  
non se ne sono accorti i garantiti  
che presidiano la piazza.  
Ogni Sud, ogni paese  
andrebbe spaccato, aperto come una mela  
per tenere da una parte chi ha fiducia  
solo negli inganni, nella furbizia  
e dall'altra gli sfortunati, i malandati.  
Uno della mia età, malato da tempo,  
mi ha detto di sentirsi invisibile.  
E io ho pensato con tristezza  
di non avergli mai parlato.  
Una volta avrei potuto farlo, solo una volta  
nel tempo in cui non ero candidato.

## 14 maggio

Candidarti ti costringe a sentire  
il peso degli altri.

Voglio buttare all'aria ogni calcolo,  
non voglio essere il regista della mia vita,  
ma un bravo attore di una storia  
collettiva.

Voglio passare questi giorni  
senza fuggire da niente e da nessuno,  
voglio fare tutto il mio canto  
e voglio sentire tutti i canti,  
ogni dramma, ogni letizia mi può parlare,  
voglio sentire tutto, il tempo  
che noi abbiamo è bello  
solo quando non scappiamo.

## 24 maggio

In piazza stanno appostati  
i cecchini del futuro,  
a loro basta non pagare il passo carrabile,  
la tassa dei rifiuti.  
È l'eterna congrega dei Luigini  
di cui parlava Carlo Levi,  
sembra appassita  
ma poi si rianima quando c'è un intruso.

## 25 maggio

Oggi ho sulle spalle  
tutta la questione meridionale.  
Un poeta in campagna elettorale  
è come una farfalla  
in una bufera di neve.

## 26 maggio

Le urne sono aperte dalle sette,  
verso le nove del mattino  
sento l'aria della sconfitta  
sulla faccia di Tonino:  
arrivano ai seggi esseri umani  
che non abbiamo mai visto.  
Sembra che qualcuno li abbia scongelati  
solo per oggi, solo per tappare  
la crepa piccolissima  
dei nostri sogni.  
Il giorno dopo bastano trenta schede  
per capire il verdetto:  
guai a chi spera  
ci hanno detto.

## 29 maggio

Ero un uccello in cerca di una gabbia.

Per fortuna l'ho trovata chiusa.

Due giorni leggendo Kafka  
non mi sento bocciato,  
mi pare di essermi salvato.

Oggi ho sulle spalle  
tutta la questione meridionale.  
Un poeta in campagna elettorale  
è come una farfalla  
in una bufera di neve.



le **STRADE BIANCHE**  
di STAMPA ALTERNATIVA